

Lunedì pomeriggio si apre la VII legislatura

# Al lavoro la complessa macchina per l'insediamento delle nuove Camere

## Alla compagna Nilde Iotti la presidenza provvisoria a Montecitorio. Rinvio « tecnico » delle prime votazioni? — Modifiche nelle due aule per l'impressionante aumento della forza parlamentare del PCI

Le segreterie generali della Camera e del Senato sono impegnate in un delicato lavoro preparatorio delle aule legislative della settimana legislativa, che cominceranno contemporaneamente — alle ore 16,30 di lunedì prossimo, 5 luglio — a Montecitorio e a Palazzo Madama. Non è però il caso di aggiungere che tutto è già pronto eccetera, eccetera. C'è anzi il rischio — ma non sarebbe certo la fine del mondo — che si renda necessario un breve rinvio (e potrebbero in questo caso bastare ventiquattrore) delle votazioni per l'elezione delle presidenze,

### Un deputato in più al PCI

Aumenta ancora la forza parlamentare del PCI espressa dal voto del 2021 giugno. In seguito ai calcoli in corso presso la Corte di cassazione per l'assegnazione dei seggi della Camera in sede di Collegio unico nazionale (alla base cioè i resti), la DC avrebbe perso infatti un deputato a vantaggio del PCI. Il seggio non attribuito alla DC è quello provvisoriamente assegnato all'on. Alberto Spigaroli (circoscrizione Parma-Modena-Fuenza-Reggio Emilia). E' ancora incerto invece in quale circoscrizione i comunisti guadagnerebbero un deputato che porterebbe da 229 a 230 la forza del gruppo del PCI: se quella stessa in cui la DC ha perduto il seggio; o se, come è più probabile, la circoscrizione della Sardegna.

per i quali è prescrito il *plenum* formale delle due assemblee.

L'ostacolo che può determinare il rinvio delle sedute (o, almeno, di quella della Camera) è di natura tecnica: in sostanza, tardano a giungere dagli uffici circoscrizionali costituiti presso le Corti di appello le comunicazioni ufficiali dei nomi degli eletti. Alla Camera, alle 12 di ieri, erano stati trasmessi i dati relativi ad appena 17 delle 32 circoscrizioni del Paese. Il consistente ritardo nell'affluenza delle comunicazioni ufficiali al Senato: mancano soltanto le comunicazioni di 11 nomi dalle regioni meridionali che tuttavia dovrebbero giungere entro domenica.

Questo ritardo ne genera altri due, complicando ancor più l'operazione: solo sulla base dei dati completi e ufficiali potranno essere effettuate (per la Camera) le proiezioni di cui il Collegio unico nazionale è solo quando anche questa operazione sarà completata si potranno effettuare anche ufficialmente le opzioni richieste a quanti tra i parlamentari risultano eletti sia alla Camera che al Senato. E' appunto per questo ultimo aspetto che un eventuale ritardo nell'avvio effettivo dell'attività della Camera potrebbe riflettersi sul Senato e determinare anche un breve rinvio dei lavori.

Ad ogni modo nulla impedirà che le Camere si aprano regolarmente lunedì pomeriggio, e che il rinvio del lavoro, tanto nell'aula di Montecitorio quanto in quella più piccola del Senato, la costituzione degli uffici provvisori di presidenza e della giunta provvisoria delle elezioni. Né l'una né l'altra incombenza necessitano infatti di votazioni, ma di un semplice adempimento procedurale previsto dai regolamenti sulla base di criteri fissi: alla Camera la presidenza provvisoria spetta al più anziano deputato tra i vice-presidenti della precedente legislatura (e cioè alla compagna Nilde Iotti), mentre al Senato spetta al più anziano senatore. Il più anziano di età è l'ex presidente della Repubblica e senatore a vita Giovanni Gronchi. In sua assenza la presidenza verrebbe assunta da un altro senatore a vita, l'ex presidente del Consiglio Ferruccio Parri.

### Documento della FLS

## Critiche dei sindacati alla gestione RAI-TV

« Gravemente preoccupati » per la « paralisi, anche produttiva », alla quale sta andando incontro la RAI-TV, i sindacati denunciano in una lettera aperta al presidente dell'azienda, Finocchiaro, al direttore generale Principe e al Consiglio di amministrazione tutto, « in primo luogo la diversità delle posizioni dell'azienda e del sindacato sui problemi della ristrutturazione e del decentramento ». La federazione dello spettacolo FILS - PULS - UILS, pur ammettendo « alcune aperture » della dirigenza, denuncia in modo particolare la « assoluta immobilità » che di fatto si constata nella gestione della RAI, e « la presenza di incongruenze e contraddizioni » all'interno degli stessi documenti aziendali (ad esempio « si afferma nella lettera aperta della FLS — su quale relazione alla programmazione regionale e locale. Il sindacato contesta, inoltre, al consiglio di amministrazione « un eccessivo accentramento di po-

ter, compresi quelli di ordinaria gestione ». Anche in vista dell'ormai prossimo rinnovo contrattuale, i sindacati chiedono alla RAI che « dovrebbe definire in modo serio il problema della organizzazione del lavoro », i sindacati chiedono alla RAI un cambiamento di comportamento « in mancanza del quale conclude la lettera aperta « si renderà necessario chiamare i lavoratori della RAI alla lotta per le conquiste contrattuali ». Questo anche « per la difesa del servizio monopolistico pubblico del servizio radiotelevisivo, messo in pericolo dalla paralisi produttiva e dalla mancanza di ritardi sulla applicazione della legge di riforma ». Del documento aziendale sulle reti, i centri e le sedi, in cui si dipinge l'operato di applicazione del decentramento, si parlerà, intanto, oggi nella riunione che il Consiglio di amministrazione ha indetto

## Una vignetta sbagliata

Una vignetta di pessimo gusto e di cattivo gusto anticlericale è stata pubblicata nell'ultimo numero della settimana di *Giorni*. Vi si raffigura la cupola della basilica di San Pietro alla cui sommità campeggia una falce e martello; da una delle finestre del timpano sporge la caricatura di un prete che si chiede sbalordito « Chi è stato? ». La didascalia dice « Elezioni comunali di Roma ». Il carattere progressista di *Giorni*, che non pochi meriti ha saputo acquistare in questi anni nell'ambito della pubblicistica democratica, non impedisce di considerare un simile commento del voto amministrativo che neccesse come un grave errore politico.

Esso non ha nulla a che fare con la posizione delle forze democratiche e con l'orientamento di quanti si battono per superare artificialmente le gerarchie ecclesiastiche. Una tale vignetta non può che folsare i termini del dibattito in corso a Roma e nel paese; stravolgere il significato della basilica e delle forze laiche e il PCI conducono a difesa dell'autonomia delle scelte politiche e, coerentemente, contro ogni ingerenza delle gerarchie ecclesiastiche; e rischia, in definitiva, di alimentare paure irrazionali e di resuscitare quel clima di crociata che invece proprio il passo della lettera, dom Franzoni aggiunge di credere « in Gesù e in Maria (...) che accoglie con fede questa nostra sorprendente accettazione di condividere col figlio la dura strada della profezia e della denuncia dell'arroganza dei ricchi, dei potenti e dei sacerdoti, ciò che doveva portare lei e Gesù sino all'ultima ignominia, quella della croce ». Dom Franzoni ha risposto a questa domanda con un'ironia che il problema non è più di una competenza ma di impresse « organismi ufficiali ecclesiastici » che stanno esamando il caso.

Intanto, sulla rivista *COM-Tempo* nuovi apparati oggi il testo della risposta scritta da dom Franzoni all'intimazione del cardinal vicario, Franzoni vi conferma sia la sua profonda fede e vocazione sacerdotale che la scelta politica. « Mi sento prete sino in fondo » scrive tra l'altro l'ex



Studenti romani davanti all'ingresso di un istituto commentano la decisione di rinviare la prova d'italiano per la maturità

## Davanti agli ingressi delle scuole della capitale

# Doccia fredda per molti a Roma il rinvio della prova d'italiano

### Molti si erano presentati con fogli e vocabolari sottobraccio - « Non si poteva studiare un'altra soluzione? » - Chi credeva di conoscere i temi si è preparato per tutta la notte - Ancora giorni di tensione

Nonostante le edizioni straordinarie del Telegiornale, e i ripetuti avvisi della radio, molti studenti romani che ieri mattina si sono recati davanti alle scuole. Gli ingressi degli istituti superiori della capitale sono stati bloccati per ore da gruppi di ragazzi e ragazze: alcuni, ancora ignari del rinvio ministeriale, si sono presentati con i loro fogli e i loro vocabolari sottobraccio. Altri, invece, hanno appreso la notizia della sospensione degli esami di Stato. Molti di loro hanno comunque preferito, invece di rimanere a casa, approfittare per fare una ulteriore ripetizione, andare lo stesso a scuola per incontrarsi con i compagni e con i professori, per discutere, informarsi.

Così gli altri delle superiori si sono trasformati in teatro di « vivaci » discussioni: sulla « foga » dei temi, i giudizi di giovani e docenti, sulla « lippa » dell'istituto, il ministero della Pubblica Istruzione. « Potevano anche non rinviare l'esame », afferma una studentessa davanti al ministero della Pubblica Istruzione, « ma se non avessero fatto il rinvio, non avremmo potuto studiare un'altra soluzione, che non ci danneggiasse tanto ». Lo ripete anche l'insegnante di filosofia, Lilliana Gregorio, che fa parte della commissione di valutazione interno: « I ragazzi che si erano preparati, psicologicamente per fare il tema di Italiano, sono stati presi in un rinvio che costerà a molti di più di quanto si pensava ». Un'altra annotazione riguarda infine i lavori di adattamento delle due aule parlamentari ai nuovi spazi, con i mutamenti imposti alla geografia politica italiana dal voto del 20 giugno. Superfuo precisare che le operazioni più impegnative sono determinate dall'impressionante aumento della forza parlamentare dei comunisti (più 30 deputati, secondo gli ultimi calcoli; e più 22 senatori) che determina un'ampliazione sensibile dello spazio degli emicicli occupati dalle sinistre.

« San Giuseppe » è l'unica scuola parificata di Vigevano e della Lomellina ed è gestita dal Provveditorato agli Studi di Pavia, dalla preside dell'istituto, la signora Maria Mazzini. Il vecchio edificio delle Domestiane è pratticamente assediato dai giornalisti, ma risulta insuperabile. La madre Superiora dello Istituito ha comunque concesso, in un'intervista rilasciata ad un cronista radiofonico, la versione originaria del fatto: suor Delia avrebbe effettivamente aperto le buste contenenti i temi

« Chi credeva di conoscere i temi si è preparato per tutta la notte - Ancora giorni di tensione »

## Vigevano: la suora non vuole parlare

A Vigevano non si parla d'altro che del « giallo » dei temi di esame divulgati, con estrema ingenuità, ad un giornale, « spacciati » per un articolo di cronaca, dal Provveditorato agli studi di Pavia, dalla preside dell'istituto, la signora Maria Mazzini. Il vecchio edificio delle Domestiane è pratticamente assediato dai giornalisti, ma risulta insuperabile. La madre Superiora dello Istituito ha comunque concesso, in un'intervista rilasciata ad un cronista radiofonico, la versione originaria del fatto: suor Delia avrebbe effettivamente aperto le buste contenenti i temi

« Chi credeva di conoscere i temi si è preparato per tutta la notte - Ancora giorni di tensione »

« Chi credeva di conoscere i temi si è preparato per tutta la notte - Ancora giorni di tensione »

## Assemblea in piazza ad Arezzo

# Come far vivere chi lascia l'ospedale psichiatrico?

### Ricchissimo dibattito sui problemi del reinserimento degli handicappati - Centinaia di persone riunite fino a notte - Isolato un intervento del capogruppo dc

Dal nostro inviato

AREZZO. Per la prima volta la gente di Arezzo si è radunata in piazza la grossa esperienza dell'ospedale psichiatrico, i suoi nuovi problemi, le sue prospettive. Non che non ci fossero stati precedenti iniziative nei confronti della popolazione. Al contrario la équipe dell'ospedale, diretto dal professor Pirella, in questi lunghi anni di lavoro ha fatto crescere la propria « storia » e il proprio impegno politico calandosi nella realtà del quartiere nelle fabbriche, nella città (con riunioni, incontri, assemblee e persino feste popolari).

Per la prima volta la gente di Arezzo si è radunata in piazza la grossa esperienza dell'ospedale psichiatrico, i suoi nuovi problemi, le sue prospettive. Non che non ci fossero stati precedenti iniziative nei confronti della popolazione. Al contrario la équipe dell'ospedale, diretto dal professor Pirella, in questi lunghi anni di lavoro ha fatto crescere la propria « storia » e il proprio impegno politico calandosi nella realtà del quartiere nelle fabbriche, nella città (con riunioni, incontri, assemblee e persino feste popolari).

### Opinioni

« Ogni trionfalismo sarebbe fuori luogo di fronte a questo risultato elettorale »

### Ad ottobre per rinnovare i comitati di consulenza del CNR

Sono state indette per il 26 e 27 ottobre le elezioni per il rinnovo dei comitati di consulenza del Consiglio nazionale delle ricerche per il quadriennio 1976-80. Secondo il regolamento vigente hanno diritto di voto i professori, i ricercatori del CNR e di altri enti pubblici di ricerca, i professori di ruolo (ordinari e straordinari), gli assistenti incaricati. L'elenco comprendente i professori di ruolo aventi diritto al voto sarà affisso in ogni sede di ricerca. Il decreto di nomina del Ministero della Pubblica Istruzione entro il 12 giugno 1976. Sono state indette per il 26 e 27 ottobre le elezioni per il rinnovo dei comitati di consulenza del Consiglio nazionale delle ricerche per il quadriennio 1976-80. Secondo il regolamento vigente hanno diritto di voto i professori, i ricercatori del CNR e di altri enti pubblici di ricerca, i professori di ruolo (ordinari e straordinari), gli assistenti incaricati. L'elenco comprendente i professori di ruolo aventi diritto al voto sarà affisso in ogni sede di ricerca. Il decreto di nomina del Ministero della Pubblica Istruzione entro il 12 giugno 1976.

Francesca Raspini

« Ogni trionfalismo sarebbe fuori luogo di fronte a questo risultato elettorale »

### Ad ottobre per rinnovare i comitati di consulenza del CNR

Sono state indette per il 26 e 27 ottobre le elezioni per il rinnovo dei comitati di consulenza del Consiglio nazionale delle ricerche per il quadriennio 1976-80. Secondo il regolamento vigente hanno diritto di voto i professori, i ricercatori del CNR e di altri enti pubblici di ricerca, i professori di ruolo (ordinari e straordinari), gli assistenti incaricati. L'elenco comprendente i professori di ruolo aventi diritto al voto sarà affisso in ogni sede di ricerca. Il decreto di nomina del Ministero della Pubblica Istruzione entro il 12 giugno 1976.

## In un colloquio col card. Poletti

# Franzoni conferma la sua scelta sociale e politica

Il vicariato di Roma ha confermato che mercoledì scorso si è svolto un colloquio tra il cardinal Poletti e dom Franzoni. Nel corso dell'incontro, l'ex abate di S. Paolo ha chiesto al vicario che non abbia seguito la minaccia della riduzione dello stesso Franzoni allo stato laicale (già seguito alla sua battaglia per il « no » nel referendum sul divorzio egli era stato sospeso a divinis) ove questi non si rimangi l'adesione al PCI — e non anche l'iscrizione — annunciata il 16 giugno scorso. Il cardinal Poletti ha risposto a questa domanda con un'ironia che il problema non è più di una competenza ma di impresse « organismi ufficiali ecclesiastici » che stanno esamando il caso.

Intanto, sulla rivista *COM-Tempo* nuovi apparati oggi il testo della risposta scritta da dom Franzoni all'intimazione del cardinal vicario, Franzoni vi conferma sia la sua profonda fede e vocazione sacerdotale che la scelta politica. « Mi sento prete sino in fondo » scrive tra l'altro l'ex

## Un dibattito che investe l'obiettività dell'informazione e il ruolo dei giornalisti

# Tribune tv: uno strumento da rinnovare

Jacobelli, che ha una lunghissima esperienza di direzione della speciale rubrica politica, sottolinea l'usura della formula e la necessità di inventare qualcosa di nuovo, che rivitalizzi le trasmissioni in oggetto e dia loro un carattere meno ufficiale, meno prefabbricato, meno burocratico.

Il punto di partenza mi pare sia ancora quello della professionalità dei giornalisti e delle capacità di far bene il loro mestiere. Quelli razzisti, quelli naturalisti, quelli che non hanno niente della carta stampata. La legge di riforma, le tre testate televisive e le tre radiofoniche hanno certamente aperto orizzonti nuovi, ma presto anche la *Tribuna stampa* (una trasmissione, cioè, tutta per i giornalisti) dovrà essere rivista.

Il punto di partenza mi pare sia ancora quello della professionalità dei giornalisti e delle capacità di far bene il loro mestiere. Quelli razzisti, quelli naturalisti, quelli che non hanno niente della carta stampata. La legge di riforma, le tre testate televisive e le tre radiofoniche hanno certamente aperto orizzonti nuovi, ma presto anche la *Tribuna stampa* (una trasmissione, cioè, tutta per i giornalisti) dovrà essere rivista.

Il punto di partenza mi pare sia ancora quello della professionalità dei giornalisti e delle capacità di far bene il loro mestiere. Quelli razzisti, quelli naturalisti, quelli che non hanno niente della carta stampata. La legge di riforma, le tre testate televisive e le tre radiofoniche hanno certamente aperto orizzonti nuovi, ma presto anche la *Tribuna stampa* (una trasmissione, cioè, tutta per i giornalisti) dovrà essere rivista.

Il punto di partenza mi pare sia ancora quello della professionalità dei giornalisti e delle capacità di far bene il loro mestiere. Quelli razzisti, quelli naturalisti, quelli che non hanno niente della carta stampata. La legge di riforma, le tre testate televisive e le tre radiofoniche hanno certamente aperto orizzonti nuovi, ma presto anche la *Tribuna stampa* (una trasmissione, cioè, tutta per i giornalisti) dovrà essere rivista.

Il punto di partenza mi pare sia ancora quello della professionalità dei giornalisti e delle capacità di far bene il loro mestiere. Quelli razzisti, quelli naturalisti, quelli che non hanno niente della carta stampata. La legge di riforma, le tre testate televisive e le tre radiofoniche hanno certamente aperto orizzonti nuovi, ma presto anche la *Tribuna stampa* (una trasmissione, cioè, tutta per i giornalisti) dovrà essere rivista.

Il punto di partenza mi pare sia ancora quello della professionalità dei giornalisti e delle capacità di far bene il loro mestiere. Quelli razzisti, quelli naturalisti, quelli che non hanno niente della carta stampata. La legge di riforma, le tre testate televisive e le tre radiofoniche hanno certamente aperto orizzonti nuovi, ma presto anche la *Tribuna stampa* (una trasmissione, cioè, tutta per i giornalisti) dovrà essere rivista.